

Istat: effetto stranieri



ROMA - Senza la presenza degli stranieri, l'Italia sarebbe un paese a grave deficit demografico. A confermare una tendenza ormai in atto da anni è un focus dell'Istat che confronta i dati degli ultimi due censimenti (2001-2011) in cui emerge con chiarezza che a fronte di un aumento in totale della popolazione residente di 2.438.000 unità, la popolazione straniera è cresciuta invece di 2.693.000 unità.

(Continua a pagina 7)

Il capo dello Stato, alle porte di una crisi di governo, è ancora una volta un punto di riferimento per gli italiani

La rabbia di Letta: "Il Pdl umilia l'Italia"

Il capo del Governo: subito un chiarimento nel governo e nel Parlamento. Il premier ribadisce l'intenzione di tenere separata la vicenda processuale di Berlusconi da quella dell'esecutivo

NEW YORK - "Domani, appena atterro a Roma, faccio la doccia e mi reco dal Capo dello Stato per discutere le modalità di un chiarimento nel governo e nel Parlamento. Quanto è accaduto l'altro giorno, in sedi istituzionali, è stata un'umiliazione non tanto per me, quanto per l'Italia". Enrico Letta reagisce con rabbia alla minaccia da parte del Pdl di clamorose dimissioni di massa, proprio nelle ore in cui rappresentava il nostro Paese sul palco dell'Onu. Un gesto, dalla tempistica certamente non casuale, che inevitabilmente ha oscurato la prima missione del premier negli States e il suo sforzo di presentare a New York un'Italia più forte e più credibile. Tuttavia, i venti di crisi che spirano da Montecitorio non fanno perdere al premier la sua calma e il suo ottimismo:

- Supereremo ogni ostacolo, la stabilità è un valore necessario - ha ripetuto anche ieri nella conferenza stampa alla Italian Academy della Columbia University. Però sa bene che di fronte al suo governo si prospetta una fase piena di incognite.

(Continua a pagina 3)

VISITA DELL'ON. FABIO PORTA

Interessata la nostra Comunità



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Gli Usa chiedono al presidente Maduro prove del complotto

CARACAS - Meno di 24 ore e arriva la smentita. In un comunicato, il governo del presidente Obama reagisce alle accuse del Venezuela, respinge le insinuazioni di un complotto ai danni del presidente Maduro e, al rimandare al mittente ogni accusa, chiede al Venezuela prove di quanto affermato dal capo dello Stato.

"Il presidente Nicolás Maduro - si legge nel comunicato dell'Ambasciata americana a Caracas - ha parlato pubblicamente di complotto ai suoi danni durante la possibile visita alle Nazioni Unite, ma non ha presentato prove".

Dopo aver smentito categoricamente ogni insinuazione su una presunta partecipazione del governo americano in "complotti contro rappresentanti dell'esecutivo venezolano o per creare squilibri", gli Stati Uniti sostengono che se il "governo del Venezuela ha prove, dovrà consegnarle alle autorità americane per permettere lo sviluppo delle indagini"

(Servizio a pagina 4)

SPORT



L'Inter continua a volare: Fiorentina ko

LA PEGGIORE NELL'UE

Piazza Affari paga la crisi politica: -1,2%

ROMA - Italia di nuovo sotto tensione sui mercati internazionali. La minaccia di dimissioni di massa dei parlamentari del Pdl nel caso in cui il Senato votasse per la decadenza di Berlusconi, fa infatti schizzare lo spread e manda al tappeto la Borsa di Milano, peggiore in Europa con un -1,20%.

(Continua a pagina 7)

SIRIA

Presto la risoluzione dell'Onu, Usa-Cina: sia vincolante

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 27 settembre 2013

Nostalgiche passioni

“Tango” e “Milonga”, incantevoli armonie

CARACAS.- La Commissione di Tango del nostro Centro Italiano Venezuelano, ha organizzato una serata specialissima lo scorso 14 Settembre sulle note di “Tango” e “Milongas”.

L'appuntamento ha avuto luogo presso la parte posteriore del Salone Italia, dove la “passione argentina” ha accompagnato gli eccellenti ballerini al passo delle nostalgiche note che tutti apprezziamo.

Calore, passione, armonia e sintonia di passi misurati e

sapienti, hanno fatto esibizione piacevolissima durante ore, con l'interpretazione delle coppie presenti, mettendo inoltre in risalto, l'eccellenza dei componenti della “Commissione di Tango”.

L'evento, intitolato “Tango per tutti”, ha contato inoltre con la presenza del Presidente della nostra Istituzione, Pietro Caschetta e della gentile Signora Liliana Pacifico, Presidentessa del Comitato Dame.

Nelle foto, aspetti della serata.



Noticiv: il nostro Gazzettino

La Giunta Direttiva invita i Soci all'incontro con il Deputato italiano Fabio Porta: domenica 29 settembre, ore 19,00 presso il Salone “Gaetano Bafile”.

Il Comitato Dame invita al gran “Bingo” a beneficio del Gruppo Folcloristico “Arlecchino”, giovedì 3 Ottobre, alle ore 15,00 presso il

Salone Italia.

I biglietti d'ingresso sono in vendita (“Cover 150”) presso la Gerenza Sociale.

Sarà messo in palio un premio consistente in un biglietto aereo alla volta dell'Italia con “Air Europa”.

Costo “Rifa”: 100.

Vi aspettiamo!!!

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

LA POLEMICA

Prende forza l'ipotesi del voto di fiducia

MILANO - Il tentativo di far aprire una crisi al buio per ottenere elezioni anticipate attraverso una minaccia gravissima, come quelle delle dimissioni di massa dei parlamentari Pdl, va respinto immediatamente. Non si può dare al mondo l'immagine di un Paese allo sbando, dove il cuore delle sue istituzioni, il Parlamento, viene bloccato da un atto senza precedenti nella storia della repubblica. E' troppo anche per Giorgio Napolitano che dopo giorni di paziente attesa alla finestra - in osservazione degli 'stop and go' dell'uomo di Arcore - ha capito che non si poteva più contare sul lavoro dei pontieri del Pdl, o sulle assicurazioni delle colombe. Doveva nuovamente scendere in campo lui per riportare il cerino in casa Pdl, per ribadire che le sentenze si rispettano, che nuove elezioni con il Porcellum per il Colle non sono neanche ipotizzabili. Ma soprattutto per concordare con Enrico Letta, che oggi, appena atterrato a Roma, dovrebbe incontrare i ministri del Pdl, una strategia comune, con una colonna portante: riportare la crisi in Parlamento.

Come? Attraverso una verifica di governo che potrebbe passare, si ragiona in ambienti parlamentari, anche attraverso un voto di fiducia da calendarizzare prima del fatidico 4 ottobre, giorno in cui si potrebbe realizzare la decadenza del Cavaliere da senatore.

Dopo una notte di riflessione - sempre in contatto (fuso orario permettendo) con il premier che si trovava a New York - il presidente ha preso carta e penna e ha vergato una dichiarazione durissima. Napolitano, che tra l'altro è stato presidente della Camera, non ha proprio digerito la minaccia al Parlamento, così come non ha proprio gradito le esplicite pressioni - giudicate inopportune e vagamente minacciose - ad intervenire venute da tanti esponenti del Pdl.

"E' dato costitutivo di qualsiasi stato di diritto in Europa la non interferenza del Capo dello Stato o del Primo Ministro in decisioni indipendenti dell'autorità giudiziaria", ha infatti chiarito senza possibilità di equivoco. Chiuso l'argomento agibilità politica di Berlusconi, rimane però tutto in piedi il problema di come puntellare il sistema sull'orlo del collasso, sia strutturale che emotivo.

Punto primo: calma e gesso. Nessuno parli ora di dimissioni del premier, di un Letta bis, di Governo di scopo e chi più ne ha più ne metta. Al Quirinale non è arrivato ancora nulla di ufficiale e si guarda con il consueto disincanto alle fibrillazioni del Pdl che ormai datano all'inizio dell'estate. Certo, Napolitano non sottovaluta la gravità del disagio del Pdl ma ricorda che c'è ancora tempo per esprimere in varie forme la solidarietà dovuta al leader ferito. Quel che conta in queste ore è riportare il dibattito nei canali giusti e far sapere pubblicamente al Paese cosa succede. Ecco perché, dopo aver respinto al mittente le accuse di "colpo di Stato" o di "operazioni eversive" in atto contro il Cavaliere, Napolitano ha consigliato il giovane Letta di snidare il Pdl in Parlamento. O attraverso una verifica sui singoli provvedimenti o - più probabilmente - attraverso un voto di fiducia. Il tutto mentre la borsa già soffre e gli analisti snocciolano numeri rossi su quanto ci costerebbe una crisi in questa fase. Senza contare che ci sono in scadenza i nodi dell'aumento dell'Iva, della seconda rata dell'Imu e l'approvazione della legge di stabilità. Tutte questioni che toccano le borse dei cittadini che, lo dicono tutti i sondaggi, non vogliono nuove elezioni. E poi, quanti parlamentari saranno veramente pronti a dimettersi alla prova dei fatti

L'ex premier: "Se Letta ha i numeri per andare avanti facendo un governo con i grillini, si accomodi pure". Incontenibile la rabbia di Berlusconi per gli affondi di Giorgio Napolitano

Il Cav mette all'angolo le colombe: "Letta faccia un altro governo"

Bindi: "Il Pd sia esigente, il Pdl ha passato ogni limite"

ROMA - "Ancora una volta siamo inchiodati alle vicende personali di Berlusconi. Ma l'altro giorno si è passato ogni limite. Le parole del Presidente della Repubblica sono totalmente condivisibili e ineccepibili. La situazione è inedita, nella sua gravità e può darsi che siamo vicini all'atto finale. Ma ora tocca a noi reagire". Lo ha detto Rosy Bindi intervenendo alla festa di LefWind.

Credo che ora spetti a Letta - ha commentato - e io penso che accanto alla parola una verifica metterei anche la parola fiducia. Non mi sembrano tempi di mozioncine ma di parole chiare e nette. Se il Presidente del Consiglio stana il Pdl - osserva - può darsi che si possa andare avanti nella chiarezza, ma se loro compiono un gesto irresponsabile penso che Letta non intenda, come ha detto, governare a ogni costo. In ogni caso io voglio una nuova legge elettorale. Anche il Pd - aggiunge però Bindi - deve essere esigente verso il governo: in assenza di un chiarimento si logora il Presidente del consiglio ma si logora anche il Pd. Non possiamo rischiare il profilo e il futuro del Pd e penso che il governo può essere più forte e andare avanti se il Pd si mette in testa di dettare l'agenda.

zione del governo che avrebbero garantito la stabilità politica: E' Napolitano a volere la crisi e noi andremo fino in fondo. Ecco perché avendo la consapevolezza di non avere alleati e temendo l'arrivo di nuovi avvisi di garanzia dalle procure, Milano in testa, l'ex capo del governo sembra disposto a giocare il tutto per tutto accelerando la fine della legislatura.

Un Berlusconi insomma determinato che, sulla carta, può contare su un gruppo parlamentare compatto. Quasi tutti i deputati

e i senatori hanno firmato la lettera di dimissioni a sostegno del Cavaliere. E la replica ufficiale al Capo dello Stato viene affidata ad una nota congiunta dei due capigruppo:

"La definizione di 'colpo di Stato' e di 'operazione eversiva' non è 'inquietante' ma è invece assolutamente realistica e pienamente condivisibile", ribadiscono Brunetta e Schifani a Napolitano. L'annuncio delle dimissioni di massa era saltato fuori l'altra sera nel corso dell'assemblea dei gruppi. E, stando ad alcuni, ha

rappresentato un modo anche per tenere compatto il partito. La decisione però di accelerare la raccolta delle firme è arrivata dopo la dura nota del Capo dello Stato. Pare infatti che da via del Plebiscito sia partito l'ordine di scuderia di sbrigare velocemente le pratiche per dare il via immediato alla raccolta delle firme. Gli uomini più fidati del Cavaliere lo hanno poi avvertito: se non andiamo fino in fondo il gruppo non lo teniamo più. Già perché calata la tensione per le accuse del Colle, nei capannelli in Transatlantico molti deputati si interrogavano su quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'ex premier nel momento in cui Letta si dovesse presentare alle Camere per chiedere una nuova fiducia:

- Se dovessimo votare a favore - dicevano in diversi - allora un secondo ritiriamo la lettera di dimissioni. Non possiamo sostenere una figura del genere.

Altro motivo di malumore è legato all'atteggiamento dei ministri: se dobbiamo esporci - è il refrain dei deputati pidellini - loro non possono tirarsi indietro. L'ex capo del governo però appare determinato e non è un caso che abbia dato il via libera alla kermesse a piazza Farnese in concomitanza con il voto in giunta previsto per il 4 ottobre. Un modo per lanciare ufficialmente Forza Italia ma anche, confida qualcuno, per avviare la campagna elettorale.

LO SCONTRO COL PDL

Pessimismo del Pd sul governo

ROMA - Dopo che per giorni il Pd ha guardato le mosse del Cavaliere con preoccupazione ma anche pensando al bluff, tra i Dem si concretizza il pessimismo sulla durata delle larghe intese. Indipendentemente dall'area, infatti, tra i dirigenti del Pd c'è l'idea che il Pdl abbia ormai dato via allo show down. E che, anche nel caso la verifica di governo abbia un esito positivo, ci sia la determinazione a logorare Letta ogni giorno. Anche per questo la durezza dell'intervento del premier da New York è stata apprezzata da tutte le anime del partito. Ed agevererà il dibattito odierno alla direzione del Pd che si concentrerà, gioco

forza, sulla complicata situazione politica. Con quelle parole, tra l'altro, il premier si è in qualche modo anche 'coperto' dall'eventuale fuoco amico che, qualora fosse stato più morbido, sarebbe potuto scattare in direzione. L'appuntamento di oggi sarà aperto da una relazione politica del segretario Guglielmo Epifani nella quale verrà ribadito quanto chiesto in coro da tutto il Pd: una verifica con il Pdl che serva da viatico per i prossimi mesi o, in caso dovesse fallire, che metta in chiaro le responsabilità sull'eventuale caduta del governo. Un'eventualità che, appunto, viene

ormai messa in conto da tutti. E che, per molti, dovrebbe portare a una riflessione anche sul congresso.

- Se c'è la crisi viene prima il Paese - dice Gianni Cuperlo, interpellato sull'eventualità di un rinvio del congresso in caso la situazione precipiti. Parole che hanno destato qualche allarme in area renziana. Matteo Renzi, infatti, che parteciperà alla direzione, resta guardingo sul congresso e, specie in un momento in cui, di fatto, sulle regole non c'è ancora nulla messo nero su bianco, continua a sospettare che ci sia chi vuole rinviarlo a data da destinarsi.

DALLA PRIMA PAGINA

La rabbia di Letta:...

Letta non vuole che si usi la formula della verifica, che ricorda tanto la Prima Repubblica. Non dice esplicitamente se intenda chiedere un voto di fiducia, minacciare dimissioni e puntare a una nuova maggioranza. Ai giornalisti dice:

- Non parlo di queste cose, mi fermo qui. Voi correte troppo.

Per uscire dall'impasse pensa a un cammino lineare, il cui primo passo è il confronto con Giorgio Napolitano che sia l'altro ieri, sia ieri ha pronunciato parole che Letta dice di condividere "dalla prima all'ultima".

- Le modalità del chiarimento - spiega - ver-

ranno discusse assieme al Presidente che si conferma una guida ferma, un punto di riferimento centrale per il nostro Paese per tutta la comunità internazionale.

Letta ci tiene a evitare di rimanere impigliato in pratiche poco chiare, da 'teatrino' della politica:

- Penso a un processo che avvenga davanti ai cittadini italiani, non in stanze chiuse - si schermisce serafico. Tuttavia lancia il suo monito:

- A quel punto ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Sull'esito del 'chiarimento', Letta sa benis-

simo che pesa il problema dei problemi: la situazione giudiziaria di Silvio Berlusconi. E su questo tema, il premier ribadisce anche a New York la sua intenzione di tenere strettamente separata la vicenda processuale da quella del governo:

- L'ho fatto sin dall'inizio e continuerò a farlo.

Conferma di capire "il disagio anche umano". Tuttavia tiene il punto:

- Comprendere non vuol dire condividere chi dice che in Italia c'è stato un golpe, un colpo di Stato. Sono parole fuori luogo, il nostro è uno Stato di Diritto.

Usando toni morbidi ma netti, sottolinea che il principio del 'Muoia Sansone con tutti i Filistei' non aiuterebbe nessuno, a partire da Berlusconi. E certamente sarebbe "un disastro per l'Italia". Poi, quasi a lanciare un messaggio di disgelo, ricorda come nei suoi tanti incontri con la potente community business di New York ha presentato un paese cambiato grazie alla sua maggioranza di larghe intese.

- A tutti i miei interlocutori - spiega Letta - ho detto che i risultati ottenuti sono il frutto di 4 mesi di lavoro in comune, di tutti i miei ministri, nel segno dell'unità. Sarebbe uno spreco interromperlo.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El Gobierno de Estados Unidos desmiente que esté involucrado en un complot durante la visita (suspendida) del presidente de Venezuela Nicolás Maduro a Nueva York, en ocasión de la Asamblea General de la ONU. "El Presidente Nicolás Maduro de Venezuela ha alegado públicamente sobre un presunto complot en contra suyo durante su posible visita a las Naciones Unidas pero no ha presentado ninguna evidencia directamente relacionada con este plan", señaló el comunicado de la embajada americana en Caracas.

EEUU pide a Venezuela presentar pruebas de "complot"

WASHINGTON-El Gobierno de Estados Unidos emitió este jueves un comunicado mediante el cual desmiente que esté involucrado en un complot durante la visita (suspendida) del presidente de Venezuela Nicolás Maduro a Nueva York, en ocasión de la Asamblea General de la Organización de las Naciones Unidas (ONU).

"El Presidente Nicolás Maduro de Venezuela ha alegado públicamente sobre un presunto complot en contra suyo durante su posible visita a las Naciones Unidas pero no ha presentado ninguna evidencia directamente relacionada con este plan", señaló el comunicado, dado a conocer por la Embajada norteamericana en Caracas. Añade que "el Gobierno de Esta-

dos Unidos rechaza categóricamente que se le involucre en cualquier tipo de complot para atentar contra oficiales venezolanos, contra ciudadanos venezolanos o para desestabilizar al Gobierno venezolano". Finalmente, EEUU indicó que "si el Gobierno venezolano tiene evidencia que soporte estas alegaciones, debería hacerlas llegar a las autoridades norteamericanas para que puedan ser investigadas".

Maduro dijo el miércoles que no podía suministrar pruebas, porque revelaría la fuente de la información, pero que "había dos provocaciones sobre mí en Nueva York. Yo estuve en Vancouver (Canadá) y pudimos evaluar al detalle la última información: que las dos provocaciones una era más grave que otra. Pudiera haber dos esce-

narios, que el Gobierno sabe esto y la debilidad del presidente (Barack) Obama no le permitió tomar acciones para que no se tomará esa decisión contra un Jefe de Estado. Pudiéramos decir que estamos dando el beneficio de la duda, creer que (Obama) está informado y no permitiría que se dé eso en sus propias narices".

Añadió que "en ese momento decidí en firme continuar el camino hasta Caracas y suspender el viaje a Nueva York para cumplir el objetivo máximo que es el de preservar mi integridad física y mi vida, porque una de las provocaciones podría resultar en una circunstancia de violencia en Nueva York y seguro iba a empezar la campaña internacional; y la otra inclusive estaba pensada para afectar mi integridad física".

VICEPRESIDENTE

Jaua ofrecerá discurso ante la ONU este sábado

Washington- El canciller de la República, Elías Jaua, anunció que intervendrá ante la 68ª Asamblea General de la Organización de Naciones Unidas (ONU), este sábado luego de que el mandatario nacional, Nicolás Maduro, cancelara su asistencia a ésta sesión que se celebra en la ciudad de Nueva York, tras denunciar "provocaciones en su contra".

Jaua confirmó que la representación venezolana presente en la ONU, elaborará un compendio con todas las dificultades y obstáculos de las que ha sido objeto en éste organismo internacional, afianzado por las denuncias formuladas por países como Bolivia y Ecuador.

"La voz de Venezuela no la callará nadie. Estados Unidos teme que la voz de los pueblos libres se comience a escuchar", sentenció. Este jueves, el ministro de Relaciones Exteriores, sostuvo una reunión con el Consejo Político de la Alianza Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América (Alba), para discutir sobre "el acoso de Estados Unidos a Venezuela" y algunos otros temas coyunturales de la política internacional.

"Es importante que el gobierno norteamericano sepa que no venimos a Estados Unidos de visita, acudimos porque somos parte de un organismo multilateral, cuya sede está ubicada acá. Existe un acta constitutiva de las Naciones Unidas que le otorga privilegios e inmunidades a los jefes de Estado y servidores públicos que decidan asistir a la sede de la ONU", añadió.

HIDROCARBUROS

Venezuela y la India sostendrán un encuentro

Caracas- Un encuentro entre empresas de Venezuela y la India del ámbito de energía, petróleo, ingeniería y construcción se llevará a cabo entre el 7 y 9 de octubre próximo en Caracas y la Faja Petrolífera del Orinoco, así lo informó este jueves, a través de la red social Twitter, el ministro del Poder Popular para Petróleo y Minería, Rafael Ramírez.

"Acordamos realizar un encuentro en Venezuela con las principales empresas de Petróleo, gas, ingeniería y construcción", escribió el titular de Petróleo y Minería en su cuenta @RramirezPDVSA. Momentos después por la misma vía Ramírez tuiteó: "El encuentro con las empresas de la India será entre el 07 y 09 de octubre próximos en Caracas y la Faja Petrolífera".

Comentó que el acuerdo se produjo durante una reunión sostenida con su homólogo indio, Shri Veerapa Moily, oportunidad que sirvió para la revisión de diversos proyectos energéticos. "Con Ministro Mouily acordamos expandir la presencia de empresas de petróleo y gas de la India en la Faja Petrolífera", añadió.

También aseguró por la red social que actualmente Venezuela le envía al país asiático 400 mil barriles diarios de petróleo. "A la fecha enviamos 400 MBD de petróleo a la India, diversificando mercados y garantizando inversiones en el país", detalló Ramírez.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Zambrano: negar el diálogo atenta contra medidas humanitarias

El jefe de la fracción parlamentaria de Acción Democrática en la Asamblea Nacional, Edgar Zambrano, calificó como violatorio del derecho a la vida el silencio que han mantenido el Ejecutivo y los órganos de justicia del país sobre las reiteradas solicitudes de medidas humanitarias para el comisario Iván Simonovis, así como la falta de pronunciamiento que ha establecido una condena interminable contra los exiliados.

Zambrano lamenta que no se haya concretado el diálogo nacional, a través del cual *"se puede abrir una puerta de esperanza para el regreso al país de los compatriotas como parte del proceso donde el reconocimiento del otro priva sobre la polarización y el desencuentro"*, declaró de acuerdo a nota de prensa.

"El caso del comisario Simonovis nos muestra los extremos cuando el imperio de la ley no funciona con equidad e igualdad al debido proceso y legítimo derecho a la defensa. Ante los ojos de Dios y la ley todos somos iguales, lo que nos indica su total distorsión al torcerle el brazo a la dama ciega con fines netamente políticos", dijo el parlamentario por el estado Lara.

Fiscalía difiere audiencia del ex gobernador del Táchira César Pérez Vivas

San Cristóbal.- La audiencia de presentación en calidad de imputado al ex gobernador del Táchira César Pérez Vivas fue diferida hoy, por encontrarse de vacaciones el fiscal titular y los fiscales auxiliares se encontraban cumpliendo compromisos laborales.

A la salida de la sede del Ministerio Público, César Pérez Vivas, informó que asistió puntualmente a la citación que obedece a dos expedientes que lleva la fiscalía, la primera de ellas por emitir un decreto de seguridad humana que se promulgó en el año 2009 y que según los denunciantes se usurpaba la autoridad del poder nacional.

Airbus ofrece ayuda a Venezuela sobre el avión presidencial si lo requiere

El fabricante aeronáutico europeo Airbus señaló este jueves que ha ofrecido su ayuda a Venezuela, después de que su presidente, Nicolás Maduro, se quejara de un grave fallo detectado en su avión oficial, pese a haber pasado una revisión de mantenimiento en Francia.

"Hemos ofrecido nuestra ayuda", explicó a Efe un portavoz de Airbus en relación con las quejas de Maduro contra la empresa, antes de añadir: *"Si podemos hacer algo, lo haremos"*.

"Si el operador quiere más ayuda, se la ofreceremos", insistió el portavoz, quien dijo que no podía dar mucha información sobre cómo se desarrolló la revisión de la aeronave presidencial, un ACJ-319 de una docena de años, ni sobre los defectos que los técnicos venezolanos afirman que han constatado.

El ministro de justicia, Miguel Rodríguez, indicó que continúan las investigaciones y que hasta el momento 22 personas han resultado detenidas, entre ellas 8 efectivos militares

Intervienen seguridad del aeropuerto de Maiquetía

CARACAS- El ministro de Interior de Venezuela, Miguel Rodríguez Torres, dijo este jueves que la "unidad de seguridad" del aeropuerto internacional de Maiquetía, desde donde partieron las maletas con 1,3 toneladas de cocaína rumbo a Francia, será intervenida y adelantó que ya son 22 los detenidos por el caso.

"Esa unidad de seguridad del aeropuerto (...) ha sido intervenida y habrá que hacer todos los cambios necesarios allí para garantizar que eso no vuelva a ocurrir", dijo Rodríguez Torres a periodistas tras participar en un evento gubernamental en Caracas.

El ministro aseguró que desde Venezuela *"trabajan muy duro"* en las investigaciones del caso y señaló que *"van 22 detenidos por esas razones de los cuales ocho son militares y el resto son funcionarios de la línea aérea Air France, funcionarios del aeropuerto, fiscales del aeropuerto"*.

El ministro aseguró que entre los detenidos en Venezuela se encuentran personas que participaron en la manipulación de las maletas cargadas con los 1.382 kilos de cocaína, desde que llegaron al aeropuerto hasta que ingresaron al avión.

"Inclusive estamos empezando hoy a interrogar a las personas que trabajan en el sistema de cámaras del aeropuerto porque ahí pudieron haber detectado un movimiento irregular en ese sector", informó el funcionario.

Comentó, además, que entre el material de investigación figuran videos del paso de las maletas por todos los sistemas de seguridad e imágenes de rayos X del equipaje en las que se observa *"claramente"* la presencia de los paquetes de la cocaína en las valijas.

"También estamos revisando a las personas que viajaron en el avión con



parte de la tripulación porque ahí tiene que indudablemente haber complicidad de alguien del avión porque hay un sobrepeso no registrado", indicó.

Asimismo, reveló que las maletas viajaron con un boleto que luce "original" emitido a un pasajero con un nombre en español *"como para hacer ver que era un venezolano viajando"*.

"Se ve que hubo una planificación y una coordinación que es lo que normalmente hace la delincuencia organizada", dijo y agregó: *"Sabemos, según la policía francesa, (...) que es un cartel de italianos e ingleses que compran droga en Suramérica y la distribuye en Europa"*.

Las cámaras no funcionaban

De acuerdo a información extraoficial, en el Aeropuerto Internacional Simón Bolívar de Maiquetía las cámaras de seguridad no estarían funcionando en su totalidad desde marzo de 2013. Esta situación habría sido tomada en cuenta por el grupo de personas que introdujo 30 maletas con un cargamento de 1.3 toneladas

de cocaína en un avión de Air France, el cual cubrió la ruta Caracas - París el pasado fin de semana, hecho conocido como el caso de las narcomaletas. Las autoridades del Instituto Autónomo Aeropuerto Internacional de Maiquetía (IAAIM) habrían notificado sobre el mal funcionamiento de las cámaras de seguridad Telemátika, empresa encargada de arreglarlas, pero no obtuvieron respuesta.

"Extraña" la falla del avión presidencial

El ministro de Relaciones Interiores, Justicia y Paz Miguel Rodríguez Torres calificó como "extraño" que un avión haya permanecido cinco meses en overhaul (mantenimiento) y tenga una fuga de combustible, en referencia al Airbus presidencial en el que se trasladaría Nicolás Maduro a China, viaje que debió hacer en un aeroplano de Cubana de Aviación.

Añadió que la falla es parte de un informe que el Presidente recibió, que *"hicieron unos técnicos externos que fueron buscados para eso y también del Servicio de Inteligencia (Sebin)"*.

"Indudablemente es muy extraño y hay que investigar hasta el final", concluyó.

Campaña de paz

Bajo el lema *"Dile basta a la violencia, somos lo que vemos"*, el ministro de interior y justicia, presentó la campaña Patria Segura, que será difundida mediante la televisión por suscripción, En los comerciales participan varios deportistas venezolanos como Maribel Pineda (Tiro deportivo), Rubén Limardo (Esgrima) y Antonio Díaz (Kata), Andrés Galarraga y Pastor Maldonado en el referido trabajo audiovisual, que busca disminuir los índices de violencia en el país. Durante su intervención, el ministro para Relaciones Interiores y Justicia, Miguel Rodríguez Torres, afirmó que *"el problema de la paz, la convivencia y la no violencia es de todo los venezolanos (...) Por ello los atletas olímpicos también se han unido a esta campaña por la paz y la vida"*.

En la actividad también estuvo presente el presidente de la Cámara Venezolana de Televisión por Suscripción, Carlos Villamizar.




Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:

AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO

TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239

FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta Combinada Aspirador



Domenica 29 settembre è previsto l'arrivo in Venezuela dell'on. Fabio Porta che terrà a battesimo il Circolo del Partito Democratico. In agenda incontri con esponenti politici e con le nostre Collettività di Caracas, di Maracay, di Maracaibo e di Valencia

Interessata la nostra Comunità alla visita dell'On. Porta

Gregory Salazar

CARACAS – In occasione dell'arrivo in Venezuela del deputato del PD Fabio Porta, che nel 2008 è stato eletto al Parlamento Italiano per la circoscrizione America Meridionale, abbiamo realizzato un giro per Caracas in cerca di cittadini italo-venezuelani che potessero soddisfare una nostra curiosità: avendone la possibilità, cosa avrebbero chiesto al deputato Fabio Porta? Nei pressi del Consolato Generale d'Italia, Gian-

nina Pellegrini, pur manifestando interesse per la visita del parlamentare, ci dice di non conoscere il deputato Porta, però gli farebbe comunque questa domanda:

- Cosa avete fatto per risolvere l'insicurezza in Italia?

Ritiene, anzi assicura di aver visto alcune irregolarità durante il suo soggiorno in Italia. Interesse e curiosità manifesta anche Juan Rossi. Questi ci dice che la sua prima domanda al deputato

sarebbe che cosa sta facendo "per migliorare la situazione economica della collettività italiana in Venezuela e quali sono i suoi progetti in questo senso".

Un'altra curiosità riguarda i problemi della collettività italo-venezuelana, quindi abbiamo continuato il giro per intervistare altri cittadini che potessero soddisfare questo nostro interesse. Nella trambusto di una città caotica e mai ferma come Caracas, abbiamo

incontrato Abramo Angelini, 77 anni ben portati. Questi commenta: - I problemi ci sono sempre – ci dice -. E sono sempre tanti.

Poi, dopo aver manifestato interesse nel sapere le proposte del parlamentare, confessa di non essere poi tanto al corrente della situazione politica della Madrepatria.

Ma questo non è un caso isolato. Forse, anzi certamente perché coinvolti dalla crisi del Venezue-

la e oberati dai problemi ai quali ci espone la quotidianità in questa parte dell'oceano, sono tanti i connazionali che, pur seguendo le vicende della Madrepatria, si interessano meno che in passato della vita politica italiana e delle tante difficoltà che la travagliano.

Imma Alceste, con estrema sincerità, commenta che non sta molto attenta alla politica italiana. Ritiene che "i problemi siano gli stessi che oggi pre-

occupano i venezuelani". Finisce così questo nostro percorso; percorso che fa emergere una realtà contrastante: la nostra collettività, presa dalle difficoltà che oggi presenta la vita quotidiana del Venezuela – costo della vita, disoccupazione, dialettica politica, ecc – si interessa sempre meno delle vicende politiche che travagliano la Madrepatria pur conservando gelosamente le proprie radici, le proprie tradizioni.



Consolato Generale D'Italia
Caracas

AVVISO CHIUSURA UFFICIO PASSAPORTI 26, 27, 30 SETTEMBRE

Si comunica che, per permettere l'aggiornamento delle tariffe consolari, l'Ufficio Passaporti resterà chiuso nei giorni giovedì 26, venerdì 27 e lunedì 30 settembre 2013.



GAY

Buferà su Barilla

ROMA - Può uno dei pochi simboli unificanti dell'Italia come la pasta diventare fattore di divisione e furibonda polemica? È quello che è successo ieri, dopo che Guido Barilla, nel corso di una trasmissione radiofonica, ha detto che non farebbe mai uno spot con una famiglia omosessuale. Parole che hanno innescato la miccia, con la comunità gay che ha invitato al boicottaggio dei prodotti del gruppo alimentare e i concorrenti che ne hanno approfittato subito per far sapere che loro, invece, sono aperti a tutti i tipi di famiglia.

- La nostra è una famiglia classica dove la donna ha un ruolo fondamentale. Noi abbiamo un concetto differente rispetto alla famiglia gay. Per noi il concetto di famiglia sacrale rimane un valore fondamentale dell'azienda - ha affermato a La Zanzara su Radio 24 il patron del gruppo che produce pasta e merendine reclamizzate con immagini di famigliole felici. E non contento, alla osservazione dei conduttori sul fatto che la pasta la mangiano anche le persone omosessuali, ha risposto:

- Va bene, se a loro piace la nostra pasta e la nostra comunicazione la mangiano, altrimenti mangeranno un'altra pasta. Uno non può piacere sempre a tutti. Sdegnata la reazione della comunità omosessuale.

- Raccogliendo l'invito del proprietario della Barilla a non mangiare la sua pasta, rilanciamo con una campagna di boicottaggio di tutti i suoi prodotti" ha esordito Aurelio Mancuso, presidente di Equality Italia. Su Twitter, infatti, è stato già creato l'hashtag #boicottabarilla e sono in molti a ironizzare e a pubblicare foto di cestini della spazzatura pieni di pacchi di pasta del noto marchio italiano. Arcigay rilancia la proposta di boicottaggio dando il via alla campagna "Siamo tutti della stessa pasta" e annuncia volantini davanti ai supermercati.

- Tra i tanti tipi di omofobia ci mancava quella alimentare - si lamenta Franco Grillini, presidente di Gaynet - vorremmo far presente all'esimio imprenditore che la famiglia anche in Italia è un po' cambiata negli ultimi anni e la maggioranza degli italiani non vive più in una famiglia tradizionale. Barilla invita chi non si riconosce nei suoi zuccherosi spot a non comprare i suoi spaghetti? Vuol dire che il 60% degli italiani potrebbe non comprare più la sua pasta.

A dare manforte alla comunità gay scende in campo Eurispes, che fa sapere come ormai per l'82% degli italiani l'omosessualità non sia più un tabù. La polemica dilaga anche in campo politico, con Alessandro Zan, deputato di Sel ed esponente del movimento gay, che aderisce al boicottaggio e invita gli altri parlamentari a fare altrettanto. Scatenata su Twitter Anna Paola Concia, del Pd: tra i suoi tweet ne spicca uno che ironicamente invita un noto marchio di pasta concorrente ad approfittarne. Ma la concorrenza ha già fiutato l'aria e si è attrezzata: sulla pagina Facebook di Buitoni compare la foto di una porta spalancata sulla campagna con la scritta "A Casa Buitoni c'è posto per tutti". Idem un altro famoso marchio: "Le uniche famiglie che non sono Garofalo sono quelle che non amano la buona pasta".

Ma ci sono anche voci che si sono levate a difesa dell'imprenditore italiano, come quella del Moige, che apprezza "la scelta di comunicare il prodotto con la famiglia naturale e, come Costituzione indica, valorizzando il ruolo della donna-madre in casa". Solidarizzano con Guido Barilla anche la deputata del Pdl Eugenia Roccella ("È un uomo coraggioso") e il collega della Lega Nord Gianluca Buonanno ("da oggi mangerò soltanto pasta Barilla"). E anche Giorgia Meloni, di Fratelli d'Italia, difende "il diritto di Guido Barilla ad essere 'diverso' rispetto al pensiero unico dominante che si vorrebbe imporre nella società italiana", mentre Casapound Italia definisce "assurdo e indecente il linciaggio dell'imprenditore".

Tanto clamore deve aver fatto riflettere Guido Barilla, che in una nota a metà giornata si scusa se le sue parole sono state fraintese o hanno "urtato la sensibilità di alcune persone". "Nell'intervista volevo semplicemente sottolineare la centralità del ruolo della donna all'interno della famiglia" spiega, assicurando di avere "il massimo rispetto per i gay e per la libertà di espressione di chiunque" nonché per "i matrimoni gay" e conclude: "Barilla nelle sue pubblicità rappresenta la famiglia perché questa accoglie chiunque, e da sempre si identifica con la nostra marca".

- Cogliamo di buon grado il parziale dietrofront di Guido Barilla che evidentemente si è reso conto di aver esagerato, ma non possiamo non pensare agli effetti devastanti che un colosso pubblicitario qual è il suo marchio può avere nel veicolare certi messaggi retrogradi - commenta infine Sandro Mangano, presidente di GayLib, associazione omosessuale di centrodestra.

Nella relazione di un paio di pagine inviata al Copasir dal direttore del Dis, Giampiero Massolo, si sottolineano le criticità dell'operazione

Telecom, 007 confermano a Copasir: rischi per l'Italia

ROMA - Dagli 007 arriva una conferma: la cessione del controllo delle rete Telecom a favore degli spagnoli di Telefonica comporta rischi per la sovranità dell'Italia. È una relazione di un paio di pagine inviata al Copasir dal direttore del Dis, Giampiero Massolo, a sottolineare le criticità dell'operazione. A chiedere un rapporto all'intelligence sull'affaire Telecom era stato il presidente del Copasir, Giacomo Stucchi.

La relazione evidenzia, a quanto si apprende, il carattere di infrastruttura strategica per il Paese della rete Telecom, attraverso cui passa una miriade di dati sensibili. Non solo le conversazioni dei cittadini, ma anche comunicazioni riservate come ad esempio quelle della pubblica amministrazione, delle grandi aziende, della presidenza del Consiglio e degli stessi servizi segreti.

Attualmente c'è un sistema di leggi nazionali che protegge gli accessi e la riservatezza di queste linee. Ma questo 'ombrello' normativo su un asset fondamentale

Pronta la manovra anti-deficit e stop dell'Iva

ROMA - Le incertezze di tipo economico che avvolgevano il Consiglio dei ministri di questo pomeriggio, chiamato a esaminare la manovra per il 2013 e il taglio dell'Iva, sono diventate incertezze tutte politiche, tanto da metterne in dubbio persino la convocazione, che per altro non è arrivata per tutta la giornata di ieri.

Il chiarimento nella maggioranza preannunciato dal premier Enrico Letta potrebbe svolgersi in una riunione prima del Cdm o essere il primo punto all'ordine del giorno, seppur in modo ufficioso, del Consiglio mentre il Tesoro è tecnicamente pronto per affrontare i temi economici che potrebbero poi essere esaminati.

Dopo la minaccia di dimissioni di massa dei parlamentari del Pdl, Letta ha annunciato l'intenzione di avere all'interno della maggioranza un "chiarimento", prima in Consiglio dei ministri e poi in Parlamento. A seconda dell'esito della prima parte del Cdm. Le tematiche economiche avranno uno svolgimento piuttosto che un altro, anche se Letta si è detto "certo di riuscire a convincere tutti". Al primo punto c'è lo stop all'aumento dell'Iva dal primo ottobre; lo stesso premier ha fatto capire che si tratterebbe di un intervento che evita l'aumento per tre mesi, e che costa 1 miliardo, mentre poi la "discussione" su questa imposta "proseguirà - ha detto Letta - nei prossimi mesi". Altro punto sono le misure necessarie per rimanere entro il tetto del 3% del deficit, che richiedono 1,5-1,6 miliardi e che devono essere strutturali.

per il Paese verrebbe a mancare se il controllo della rete passasse agli spagnoli. Con il rischio di perdita di sovranità del Paese. La valutazione sarebbe dunque quella di considerare la rete Telecom come un bene indisponibile

che non dovrebbe uscire dal sistema italiano di controllo e vigilanza.

Stucchi, da parte sua, si è detto "preoccupato".

- Se la rete telefonica passa in mani straniere - ha commentato - nasce una questione

di sicurezza nazionale. Ora decideremo se ascoltare in audizione il Governo. Chiameremo il presidente del Consiglio, Enrico Letta o il sottosegretario con delega ai servizi, Marco Minniti. La questione - ha aggiunto - è molto delicata. Sulla rete passano le informazioni non solo dei cittadini ma anche della pubblica amministrazione e delle aziende. Non possiamo correre rischi così grandi.

Sulla stessa posizione il vicepresidente del Copasir, Giuseppe Esposito, secondo cui "la rete delle telecomunicazioni deve restare pubblica così come già è avvenuto con l'energia e le ferrovie".

- L'unica soluzione - ha osservato - è fare quanto prima una legge, come ben ha proposto il viceministro Cattricalà, per incorporare la rete dalla parte commerciale. Ciò sarebbe possibile farlo già inserendo questo provvedimento all'interno della Legge di stabilità. Ora però - ha auspicato - si faccia in fretta e si lavori tutti assieme a prescindere dalle appartenenze politiche.

DALLA PRIMA PAGINA

Istat: effetto stranieri

L'incidenza degli stranieri residenti è quindi passata dal 2,4% al 6,5%. In particolare, la classe di età 0-4 anni e di quella 25-34 supera la soglia del 10%. Si tratta di una dinamica migratoria "eccezionale" la definisce lo stesso Istat oltre che "decisiva" per la crescita demografica italiana. Tant'è vero che nel corso dei dieci anni considerati, gli stranieri residenti in Italia sono quasi triplicati. In totale nel 2011 sono stati censiti 59.433.000 residenti. La popolazione calcolata al 9 ottobre 2011 (ossia quella rilevata attraverso l'indagine di aggiornamento annuale per ciascun comune) invece è stata 60.785.000 residenti, per una differenza di +1.352.000 (2,3%) rispetto a quella censita. Da segnalare, fra l'altro, che si sono ridotti di 2 milioni i residenti in età 15-39 anni (dal 34,7% al 29,9% sull'intera popolazione) mentre sono aumentati di 2,6 milioni (dal 32,4 al 35,5%) coloro che appartengono alla fascia 40-64 anni.

I giovani fino a 14 anni passati da 8,1 a 8,4 milioni (14%). Tra la popolazione in età non attiva, la componente che fa registrare la maggiore crescita è quella degli ultrasessantacinquenni che aumenta di 1,5 milioni, passando da 10,7 a 12,2 milioni in termini assoluti, dal 18,7% al 20,5% in termini percentuali. Decisivo per la crescita demografica il contributo del saldo migratorio con l'estero che ha oscillato da un minimo di +157 mila unità del 2006 ad un massimo di +436 mila del 2007.

Si contano in particolare 4.783.000 immigrazioni dall'estero contro 2.182.000 emigrazioni. I movimenti interni, tra comuni, risultano 15.423.000. La crescita della popolazione straniera è dovuta a un saldo migratorio con l'estero di 2,5 milioni di unità, cui va aggiunta una quota per effetto della dinamica naturale (+546 mila) e sottratta una quota di acquisizioni per cittadinanza italiana (385mila).

Una caratteristica della popolazione straniera è la giovane età media che nel corso del decennio si mantiene di poco superiori ai 31 anni. Nel contributo degli stranieri si possono individuare due fasi, entrambe determinate dall'introduzione di provvedimenti sulla regolamentazione dell'afflusso di immigrati; la prima, relativa al 2002-2006, periodo in cui il saldo migratorio cresce raggiungendo un picco di 408 mila nel 2003, cui ne segue un altro consistente di 363 mila nel 2004. La seconda fase si ha nel 2007-2010 conduce il saldo migratorio al livello record di 436 mila unità nel 2007 e di 356 mila nel 2008.

Piazza Affari paga...

Lo scarto negativo dalle altre Piazze del Vecchio Continente è pesante considerando che Londra (+0,21%) e Madrid (+0,32%) hanno chiuso in positivo, in lieve calo Parigi (-0,21%) e invariata Francoforte (-0,02%). Sul mercato dei titoli di Stato il divario Btp-Bund si allarga a 250 punti base dai 241 di dell'altro ieri, col tasso sul decennale in crescita al 4,33%. Si tratta dell'incremento più forte da tre settimane a questa parte. Il differenziale della Spagna chiude a 251 punti col rendimento dei Bonos al 4,34%. In questo clima infuocato il Tesoro ha venduto tutti gli 8,5 miliardi di euro di Bot semestrali, riuscendo a spuntare tassi in calo allo 0,781% dallo 0,886% di agosto, registrando i minimi da maggio scorso. La domanda, in linea con i livelli dell'asta precedente, ha raggiunto un rapporto pari a 1,45 volte l'importo massimo offerto. Ma il vero test per via XX Settembre ci sarà oggi quando verranno offerti agli investitori fra i cinque e sei miliardi complessivi di Btp a cinque e dieci anni.

Intanto l'Istat certifica che le vendite al dettaglio segnano il tredicesimo calo mensile consecutivo, perdendo a luglio lo 0,3% su giugno e lo 0,9% rispetto a dodici mesi prima. Sempre a luglio il livello delle vendite al dettaglio ha toccato i minimi da dodici anni. Infatti, guardando alle serie storiche dell'Istat, l'indice destagionalizzato del valore delle vendite è sceso a 95,3, la quota più bassa da novembre 2001.



Dopo mesi di stallo, i cinque grandi del Consiglio di sicurezza dell'Onu sono ora ad un passo da un accordo per una risoluzione sulla distruzione dell'arsenale chimico siriano

Siria, presto la risoluzione dell'Onu Usa-Cina: sia vincolante

NEW YORK. - Ormai è solo questione di "dettagli". Dopo mesi di stallo, i cinque grandi del Consiglio di sicurezza dell'Onu sono ora ad un passo da un accordo per una risoluzione sulla distruzione dell'arsenale chimico siriano: secondo varie fonti, potrebbe arrivare, se non nelle prossime ore, al massimo nel giro di un paio di giorni. Usa e Cina concordano sulla necessità che la risoluzione sia vincolante, mentre il vice ministro degli esteri russo Gennady Gatilov ha detto che "il negoziato sta andando bene" e l'accordo dovrebbe essere finalizzato "molto presto". Mosca ha anche fatto sapere che la Russia è pronta a contribuire al controllo dei siti di armi chimiche siriani, quando il presidente Bashar al Assad distruggerà gli arsenali chimici e le fabbriche dove si producono. Allo stesso tempo, lo stesso Assad, in un'intervista ad una tv venezuelana, ha detto di ritenere che "le possibilità di un'offensiva militare (degli Usa) sono sempre presenti", e ha anche confermato che il suo governo intende rispettare l'impegno di distruggere le sue armi chimiche. "La Siria è impegnata a rispettare tutti gli accordi che ha firmato", ha detto. Al termine di un incontro tra il segretario di Stato americano John Kerry e il ministro degli esteri cinese Wang Yi, un alto funzionario Usa ha fatto sapere che Stati Uniti e Cina concordano sulla necessità che la risoluzione venga approvata velocemente e

ASSEMBLEA ONU

Canna libera approda al Palazzo di Vetro

NEW YORK. - 'Canna libera' approda all'Onu: Nel suo discorso in Assemblea Generale il presidente del Guatemala Otto Perez Molina ha applaudito le nuove iniziative americane in materia di depenalizzazioni degli stupefacenti e suggerito che le Nazioni Unite permettano ai paesi membri di "sperimentare nuovi modelli" in materia di legalizzazione della droga. Viva il Colorado, viva lo Stato di Washington e viva il presidente degli Stati Uniti Barack Obama che ha deciso di non interferire con le decisioni dei due stati Usa di liberalizzare la cannabis ad uso personale. Insieme ad Obama si è guadagnato gli applausi di Perez Molina il presidente dell'Uruguay Jose Mujica che ha proposto di depenalizzare l'uso di marijuana senza peraltro abbandonare la cooperazione internazionale contro il crimine transnazionale. "E' un segnale che la politica globale sulla droga sta cambiando quando il presidente di un paese latino americano appesato dalla piaga del narcotraffico apprezza le iniziative statunitensi per legalizzare a marijuana", ha commentato Ethan Nadelmann, direttore esecutivo della Drug Policy Alliance secondo cui il "buon senso e la razionalità sono finalmente penetrati ai più alti livelli sia nel Nord che nel Sud America". Quest'anno nel corso dell'Assemblea generale la riforma delle politiche anti-droga è stata sollevata anche dal presidente Juan Manuel Santos della Colombia. "La guerra alla droga non è stata vinta", ha detto Santos invitando i membri dell'Onu a ritrovarsi in una speciale sessione sulle misure di controllo del narcotraffico nel 2016. "Qui, in questo stesso quartier generale, 52 anni fa è stata tenuta a battesimo la Convenzione Internazionale che ha dato vita alla guerra alla droga. Oggi dobbiamo riconoscere che questa guerra non è stata vinta", ha osservato Santos: "E lo dico come presidente del paese che ha sofferto più vittime, più bagni di sangue e più sacrifici in questa guerra, ma ha anche ottenuti più risultati nel contrasto". La Colombia è il più grande esportatore di cocaina illegale al mondo. Negli ultimi 50 anni nei conflitti armati legati al narcotraffico sono morte in Colombia oltre 220 mila persone.

che sia vincolante e obbligatoria. E del resto sembra proprio che sarà così. Il testo includerà anche "un riferimento" al Capitolo 7 della Carta Onu, che prevede l'uso della forza in caso di in-

dempienza, ha confermato il vice ministro Gatilov, precisando che però "non ci saranno automatismi". Ovvero, per autorizzare un'eventuale operazione militare sarà necessaria un'ulteriore riso-

luzione. Secondo quanto riferiscono varie fonti, i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dovrebbero incontrarsi domani per discutere anche della conferenza di pace sulla Siria, la cosiddetta 'Ginevra 2', e di una possibile data d'avvio; un argomento che secondo il New York Times è stato affrontato anche in un incontro nei giorni scorsi tra Kerry e il ministro degli esteri russo Serghiei Lavrov. Le prospettive di portare attorno ad un tavolo i protagonisti del conflitto siriano, che in due anni e mezzo ha causato oltre 100 mila morti, sono però ulteriormente complicate dalla frammentazione dell'opposizione al regime di Assad. Lo ha affermato anche l'inviato speciale dell'Onu e della Lega Araba Lakhdar Brahimi, che ha incontrato il capo della Coalizione nazionale siriana, Ahmad al Jarba, ma che vede l'opposizione sempre più frazionata. Nuove indicazioni e pressioni per la conferenza 'Ginevra 2' dovrebbero comunque arrivare da una riunione del Core Group dei Paesi Amici della Siria, di cui fa parte anche l'Italia, che si svolgerà a margine dei lavori dell'Assemblea generale dell'Onu. Nella riunione si parlerà anche di assistenza umanitaria ai milioni di profughi e sfollati del conflitto. Un problema per cui in un incontro sponsorizzato da Unione Europea e Giordania, sempre ai margini dell'Assemblea Generale, sono stati raccolti impegni per quasi 900 milioni di dollari.

KENYA

Mandato cattura Interpol per 'vedova bianca'



LONDRA. - E' iniziata la caccia grossa internazionale alla 'vedova bianca'. Da oggi la 29enne cittadina britannica Samantha Lewthwaite, sospettata di aver partecipato all'attacco terroristico del centro commerciale di Nairobi, è nella lista dei 'most wanted', i più ricercati dall'Interpol. Su richiesta delle autorità del Kenya è stato spiccato un mandato di cattura internazionale contro la donna convertita all'Islam, vedova di uno dei kamikaze di Londra, per detenzione di esplosivi e partecipazione a banda armata. Le accuse riguardano fatti risalenti al 2011 ma il tempismo scelto dalle autorità kenyanee, secondo la Bbc, rafforza la possibilità che la sospetta terrorista vicina ai miliziani di Al Shabaab abbia preso parte, anche in modo non diretto, al massacro del Westgate. Negli ultimi giorni si sono rincorse testimonianze e dichiarazioni sull'ipotesi che ci fosse una donna coi suoi tratti somatici tra i miliziani che hanno condotto l'assalto di Nairobi. Fra i primi a ipotizzare il suo coinvolgimento era stato il ministro degli Esteri del Kenya, Amina Mohamed. In una intervista all'americana Pbs aveva detto che "ci sono due o tre americani e una cittadina britannica" nel commando armato. Nonostante alcune smentite dei Shabaab e delle stesse autorità di Nairobi, fonti dei servizi segreti di Sua Maestà hanno ammesso che questa ipotesi "è possibile" e i racconti di diversi superstiti del massacro, sfuggiti alla furia omicida di "una donna simile a Samantha", si aggiungono al lungo elenco di indizi. Stando ai fatti, però, Lewthwaite, ormai la donna più ricercata al mondo, deve rispondere di accuse che riguardano il 2011. In quell'anno si sarebbe trasferita in Africa dell'est, e avrebbe vissuto tra Somalia e Kenya. A dicembre venne fatto un raid dalla polizia keniana in un appartamento di Mombasa contro una cellula che pianificava attentati. Venne arrestato un presunto terrorista britannico, Jermaine John Grant, processato proprio in questi giorni. Si pensa che la sua complice, sfuggita all'arresto, sia proprio la 'vedova bianca'. Le poche tracce lasciate da Lewthwaite portano in Sudafrica, altro Paese in cui negli anni scorsi aveva avuto problemi con la giustizia, soprattutto per un passaporto falso sudafricano, col nome di Natalie Faye Webb. E' sospettata, fra l'altro, di aver preso parte nel giugno 2012 a un altro attentato in un locale di Mombasa, che ha provocato tre morti e 25 feriti. Figlia di un militare e madre di tre figli, Samantha si è convertita all'Islam quando aveva 17 anni e ha poi abbracciato l'integralismo dopo essersi sposata con uno dei futuri attentatori di Londra, Germaine Lindsay. I suoi familiari rimasti nel Regno Unito sono sconvolti per quello che sta accadendo. La nonna, Elizabeth Allen, è stata ricoverata sotto choc dopo le voci sulla partecipazione della nipote all'attacco di Nairobi. Nella cittadina di origine della 'vedova bianca', Aylesbury, nel cuore dell'Inghilterra, si chiedono come sia possibile che una ragazza tanto "gentile e cortese" sia diventata una ricercata a livello internazionale.

(Alessandro Carlini/ANSA)

IRAN

Rohani a Israele, firmi trattato no proliferazione

NEW YORK. - Israele dovrebbe aderire senza indugio al trattato di non proliferazione nucleare per arrivare a un Medio Oriente demilitarizzato. E' quanto afferma il neo presidente iraniano, Hassan Rohani, al Palazzo di Vetro, dove va in scena un incontro senza precedenti: i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Usa, Francia, Regno Unito, Russia e Cina) insieme alla Germania seduti allo stesso tavolo con un rappresentante del governo iraniano, il ministro degli Esteri, Mohamad Javad Zarif. E alla presenza del segretario di Stato americano, John Kerry. E' dunque il momento della verità, per capire se - come ha

chiesto a gran voce il presidente Usa Barack Obama intervenendo dal palco dell'Assemblea generale dell'Onu - la nuova leadership di Teheran è davvero intenzionata a passare dalle parole ai fatti sul programma nucleare iraniano. Il formato prevede che i Paesi del cosiddetto gruppo dei Paesi del '5+1' si incontrino prima da soli, e che il capo della diplomazia di Teheran arrivi a riunione iniziata. L'obiettivo è quello di tracciare una prima road map per arrivare alla stesura di un calendario di incontri che segnino l'avvio di una vera e propria trattativa. "Non ci aspettiamo nessuna svolta in questo primo incontro" che consente

comunque agli Stati Uniti di verificare la "serietà" dell'Iran, afferma il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney. L'Italia - assicura il premier Enrico Letta - farà di tutto per agevolare il dialogo. E, a chi gli chiedeva come mai nel suo intervento all'Onu non avesse citato l'Iran, Letta risponde: "Al discorso ho citato i Paesi in cui l'Italia svolge un ruolo di primo piano, che fa la differenza. Ci sono aree del mondo che scelte del passato ci hanno escluso, sbagliando, come l'Iran. Per questo non ho parlato di Iran". Rohani intanto rilancia: "La nostra massima priorità è il disarmo nucleare, nessuna nazione dovrebbe possedere armi nucle-

ari", ha detto intervenendo a un incontro di alto livello sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa svoltosi a margine della 68/ma Assemblea generale dell'Onu. Quindi la sfida diretta ad Israele: "Dovrebbe aderire senza indugio al trattato di non proliferazione nucleare per arrivare a un Medio Oriente demilitarizzato", un obiettivo che per il presidente iraniano potrebbe essere raggiunto in un arco di tempo di cinque anni. Rohani infatti propone un target di qui a cinque anni per un mondo denuclearizzato e suggerito che ogni anno il 26 settembre sia la Giornata Mondiale per l'Eliminazione del Nucleare.



Nel posticipo del turno infrasettimanale la squadra di Mazzarri vince 2-1, resta imbattuta e raggiunge Napoli e Juve al secondo posto

L'Inter continua a volare, anche la Fiorentina va ko

MILANO - L'Inter batte in rimonta la Fiorentina e raggiunge al secondo posto Napoli e Juventus. A San Siro, nel posticipo del turno infrasettimanale, la squadra di Mazzarri si impone 2-1: Giuseppe Rossi su rigore porta in vantaggio i Viola, ma Cambiasso e Jonathan regalano la vittoria ai Nerazzurri.

A San Siro la prima grande occasione è della Fiorentina. Juan Jesus manca il pallone e Joaquín innesca Rossi, sul tiro di "Pepito" si oppone Handanovi. Siamo all'11' e le reazioni dei Nerazzurri arriva dopo tre minuti: Juan Jesus lancia la ripartenza e scarica per Taider, ma il sinistro dell'ex giocatore del Bologna termina a lato. La Fiorentina, però, è più incisiva dei padroni di casa. Rossi, dopo aver rubato palla a Cambiasso, restituisce il favore a Joaquín, che trova ancora una volta l'opposizione del portiere sloveno dell'Inter.

Quella tra lo spagnolo ex Valencia e Malaga e il numero 1 Nerazzurro diventa una specie di "guerra" personale, ma al 27' il tiro del numero Viola termina ancora a lato. Prima dell'intervallo la Fiorentina perde per infortunio il suo capitano Pasqual: al suo posto Montella getta nella mischia lo spagnolo Alonso. La ripresa inizia con un gran tiro da fuori area di Guarín, su cui Neto compie un grande intervento in tuffo.

Nove minuti dopo i Viola passano in vantaggio. Sul cross di dalla sinistra, Juan Jesus trattiene il solito Joaquin e l'arbitro assegna il rigore: dal dischetto, Rossi non sbaglia e realizza il gol numero 5 in campionato, raggiungendo Cerci in vetta alla classifica cannonieri. Mazzarri getta nella mischia Mateo Kovacic e Mauro Icardi, che rilevano Taider e un polemico Guarín.

Al 72' arriva il pareggio dell'Inter. Neto esce a vuoto su un corner, la palla si impenna e Campagnaro la serve di testa al connazionale Cambiasso: il capitano, con una bella acrobazia, mette dentro e infiamma San Siro. Il finale è emozionante: lo sloveno Josip Ilicic, in campo al posto di Rossi, calcia secco di sinistro dopo la travolgente azione di Borja ma trova ancora una volta attento il suo connazionale Handanovic.

Dalla parte opposta, invece, l'Inter trova lo spunto vincente. Sul cross dalla sinistra di Ricky Álvarez, Jonathan arpiona il pallone, elude con un prestigio Matías Fernández e batte Neto con un bolide di destro. Nel finale i Nerazzurri vanno due volte vicini al terzo gol con Pereira e Nagatomo, i Viola sfiorano il pareggio con Ambrosini. Per la Fiorentina è la prima sconfitta in campionato, l'Inter fa festa.

MOTORI

Di Guida vuole chiudere in bellezza la Rolex Grand Am



CARACAS - Sulla pista di Lime Rock, in programma questo fine settimana, calerà il sipario sulla Rolex Grand Am e Emilio Di Guida si prepara a domare il suo prototipo della scuderia 8Star Motorsport.

Il pilota italo-venezuelano si presenta sulla pista del Connecticut con il morale alle stelle dopo aver disputato un'ottima stagione frutto della sua ottima guida e della messa a punto idonea da parte del suo team.

"Sono felice perché sono riuscito ad ottenere il primo posto tra i rookie a Laguna Seca. Durante la pausa siamo riusciti a fare delle prove sulla macchina e a trovare il set up ottimo del bolide" commenta Di Guida.

La coppia dell'italo-venezuelano durante la corsa sarà il francese Sebastien Bourdais (ex Formula 1 con la scuderia Toro Rosso). "Anche se sarà la mia prima volta su questa pista, ho lavorato duro e le caratteristiche della pista ci favoriranno. Grazie al fatto che è una pista corta, ci favorisce e così oltremodo usare il nostro propulsore. La nostra missione è salire sul podio" spiega il pilota italo-venezuelano.

La gara in cui sarà impegnato Emilio Di Guida avrà una durata di due ore e 45 minuti, assieme a lui ci saranno altri 14 vetture nella classe Daytona Prototipos. (FDS)

CICLISMO

Bettini e gli Azzurri preparano la volata

MONTECATINI TERME - Qualche anticipazione sulla strategia di domenica, l'addio alla Nazionale di Luca Paolini (dieci Mondiali in Azzurro), la grinta di Nibali (che vorrebbe arrivare solo al traguardo di Firenze): ecco alcune 'istantanee' catturate ieri a Montecatini durante la presentazione di tutte le squadre Azzurre impegnate nelle corse in linea dei Mondiali in Toscana che il presidente della Federazione ciclistica, Renato Di Rocco, ha definito "in assoluto i meglio organizzati di tutta la storia".

Tra i protagonisti più attesi, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia Vincenzo Nibali: "Vivo da anni in Valdinievole e conosco bene il percorso, che non è assolutamente facile. Meglio se in prossimità del traguardo di Firenze sarò da solo. Però se dovessimo arrivare in gruppo avrò comunque le spalle coperte".

Nibali è tra i favoriti. "Dopo la Vuelta - ha detto - ho recuperato bene e ho lavorato sodo per arrivare in buone condizioni a questi Mondiali".

Rispetto alle previsioni meteo, visto che in passato ha già dimostrato di sapersi trovare a suo agio sul terreno bagnato, Nibali ha detto che "anche Sagan, Gilbert o Cancellara ci

si trovano bene: non mi metterò certo a fare la danza della pioggia".

Quanto al ct Paolo Bettini ha detto di non aver ancora deciso chi scenderà in strada domenica e chi invece sarà riserva. Ma ha 'svelato' qualcosa sulle tattiche di gara.

"Abbiamo di nuovo visto il percorso - ha detto Bettini - ed è davvero bello, con i primi 100 chilometri in cui sarà già gara vera, con le salite di Montecarlo, Collodi e San Baronto. Se fin dal mattino presto ci mettiamo a inseguire le iniziative di fuga, saremo costretti a inseguire tutto il giorno. Meglio che a inseguire siano gli altri, noi aspetteremo il momento giusto". "E poi ci sarà il circuito di Fiesole - ha proseguito Bettini - che è velocissimo e fino a 4 chilometri dall'arrivo non offre alcun recupero. E' lì il passaggio più delicato, dove si possono fare grandi cose, ma anche naufragare".

Durante la conferenza stampa Luca Paolini ha dato la notizia dell'addio alla maglia Azzurra. Bettini ha rivelato che l'atleta gli aveva già accennato qualcosa su questa decisione e ha lasciato le porte aperte a un eventuale ripensamento. "Al prossimo Mondiale c'è ancora un anno, vediamo...".



L'agenda sportiva	Venerdì 27 - Ciclismo, Campionato del Mondo	Sabato 28 - Calcio, Serie B - Calcio, anticipi Serie A 5ª giornata - Ciclismo, Campionato del Mondo	Domenica 29 - Calcio, Serie A: 5ª giornata - Calcio, Coppa Venezuela - Ciclismo, Campionato del Mondo - Motomondiale, Gp Aragon	Lunedì 30 - Calcio, posticipo 6ª giornata Serie B	Martedì 01 - Calcio, Champions League	Mercoledì 02 - Calcio, Champions League
--------------------------	---	---	--	---	---	---



Spettacolo



10 | venerdì 27 settembre 2013

La venezolana Camila Canabal presentó su nueva faceta como editora y productora digital, con el lanzamiento de su portal web

Camila Canabal presenta AsiLoveCamila.com

CARACAS- Este jueves, la bella Camila Canabal presentó a los medios de comunicación su nueva faceta como editora y productora digital presentándonos el portal AsiLoveCamila.com, un oasis virtual para las personas que tienen sed de información real, útil, divertida, atrevida y muy original.

Al entrar a este nuevo sitio web, Camila da la bienvenida con micros "docu reality", de 3 a 10 minutos de duración, que responden las dudas, inquietudes y curiosidades de la audiencia, sobre temas de actualidad e interés general.

"En estos micros verán conversaciones informales, frescas, dinámicas, vanguardistas e informativas. Entrevistas a personalidades en contextos relajados, para escuchar opiniones relacionadas con diversos temas", explica Camila. Cada semana se estrenará un video.

Camila Canabal, mujer, madre, profesional, se adueña con este nuevo sitio de las ganas que tienen las mujeres de ocupar los mejores puestos



en la casa, las empresas y los corazones de quienes aman. "En AsiLoveCamila.com les ofreceremos las herramientas para el empoderamiento. Información necesaria para ser mejores madres, esposas, hijas, amantes, profesionales y ciudadanas", señala Camila. "Aquí los hombres también son bienvenidos y tenemos una sección 'solo para ellos',

porque entendemos la importancia que para nosotras tienen los hombres. Quisiéramos regalarles un lugar en el que aprendan a conocerse mejor".

"Estoy muy entusiasmada con este trabajo que contempla lo tecnológico con un excelente y profesional equipo de trabajo periodístico, creativo, administrativo y digital

que comparto con Proa Comunicaciones Integradas, liderada por Chepita Gómez y Toni Faría", destaca Camila.

La acción social, el apoyo a la mujer, el bienestar físico y mental, y las acciones sociales de las organizaciones no gubernamentales de diferentes países, tienen un espacio destacado en este nuevo espacio virtual, gracias al apoyo de la Fundación "Unidos en Red". El portal cuenta con una sección homónima a la organización y también abre un espacio para la búsqueda de soluciones a diferentes necesidades con "Dona una Idea".

Actualmente, Camila Canabal vive en Miami y desde allí encuentra las historias para AsiLoveCamila.com, que la llevan a recorrer el Mundo para mostrarnos lo "mejor de él", desde una óptica relajada y divertida. Una venezolana que lleva su bandera con orgullo y va dejando en cada rincón del mundo que visita un pedacito de nuestra idiosincrasia y alegría característica.

BREVES

El Festival "Tu voz es tu poder"

El Festival "Tu voz es tu poder", se llevará a cabo este 29 de septiembre en la avenida Francisco de Miranda al nivel del Centro Comercial Lido, desde las 9 de la mañana y hasta las 9 de la noche, en 12 horas de música continua con mensajes y actividades de expresión y libertad.

La ONG Un Mundo Sin Mordaza reveló que en tarima estarán los legendarios Zapato 3 y Desorden Público, junto a Viniloversus, Telegrama, Los Paranoias, Tomates Fritos, Vargas Music y los recientes ganadores del Festival Nuevas Bandas, Del Pez. También dirá presente lo mejor del Hip Hop nacional, representado por Speedy Angels, Q-FX, Truko y Gona, NK Profeta, El Nigga Sibillino, Cuarto Poder y los pioneros del género en el país, La Corte. El Festival contará con la participación de dos artistas internacionales que han sumado su voz: Pamela Rodríguez de Perú, y desde el este de África llegará a Venezuela para cantar sin mordaza, el intérprete de Kenia, Dan Aceda.

Tecupae rumbo a Las Vegas por el Grammy Latino

El 21 de noviembre en el Hotel Mandalay Bay de Las Vegas, se conocerá el veredicto final de la Academia del Grammy Latino 2013, donde la agrupación venezolana Tecupae está nominada en el renglón "Mejor álbum de fusión tropical" por su más reciente producción titulada "Suerte".

"Un Venezolano en París"

El sábado 5 de octubre a las 5 p.m. la hermosa Quinta El Cerrito, Villa Planchart en San Román, recibe al compositor venezolano del Siglo XIX Reynaldo Hahn, en el recital "Un Venezolano en París".

Las entradas se adquieren por vía telefónica o por email, previa reservación. Los teléfonos son 0212-9912973 (de 10 a.m. a 2 p.m.), 0416-6255263 y 0414-3620220 (todo el día) y por los emails villaplanchart@gmail.com y gilda.lamuno@gmail.com.

Yarnaldo Morales compite este sábado en el Mister Universo 2013

Este sábado 28 de octubre, el primer finalista del Mister Turismo Venezuela 2013, Yarnaldo Morales, representará a Venezuela en el Mister Universo 2013, que se celebrará en la ciudad de Lima, Perú.

"Dos conciertos una noche"

El Gran Combo de Puerto Rico regresa a Venezuela para seguir celebrando por todo lo alto junto a "El Sonero de la Juventud", Victor Manuel, Proyecto A y Samir Bazz, sus más de 50 años el próximo 02 de noviembre, bajo la cúpula del Poliedro de Caracas.

Las entradas están a la venta en las taquillas de Ticket Mundo ubicadas en C.C. Sambil, C.C.C.T. y Centro Plaza, al igual que a través de la página web www.ticketmundo.com

15 poetas presentarán en Ciudad Banesco una velada de Stand Up Poetry

El género del stand up suele estar ligado a la comedia, sin embargo este 27 de septiembre se darán cita 15 voces de poesía venezolana para ofrecer un recital bajo el nombre Stand Up Poetry. Ciudad Banesco acogerá a esta representación de poetas consagrados y de las nuevas generaciones. La actividad tendrá lugar a partir de las 7:00 p.m. en el Auditorio de Ciudad Banesco, ubicado en Bello Monte. La entrada es gratuita y se permitirá el ingreso hasta agotar la capacidad de la sala.

La tempestad

A partir de este viernes 27 de septiembre en el Espacio Plural, se estará presentando la pieza teatral "La Tempestad" de William Shakespeare.

Las funciones se realizarán viernes y sábados a las 9:00 pm y domingos a las 7:00 pm en el Espacio Plural de Trasncho Cultural. Las entradas tendrán un costo de Bs. 160 y estarán a la venta en la taquilla del centro cultural.

EXPOSICIÓN

Expo- Metro Altamira

Caracas- A partir de este viernes 27 de septiembre hasta el 6 de octubre, dentro de las instalaciones de la estación Altamira, se estará realizando la exposición Expo-Metro Altamira. En la exposición se venderán artículos para la moda, prendas de vestir juvenil, de damas, caballeros y niños, así como accesorios, ropas, zapatos, bisutería.

Esta exposición Expo-Metro Altamira le da la oportunidad a personas emprendedoras, estudiantes, diseñadores, orfebres, manualistas entre otras para que den a conocer su trabajo y de la misma manera que le sea productiva y lucrativa al momento de exponer sus prendas, accesorios y otros en general.

La serie de actividades expuesta por COOPERATIVA BALUKA, RL darán inicio el día 27 de septiembre del 2013 desde las 9.00 am. La entrada es totalmente libre.

Los desfiles y shows serán expuestas de la siguiente manera: viernes 27-9-2013 a las 4 pm desfile de todos emprendedores de la expo-metro, el sábado 28 a las 4pm será la Pasarela de accesorios, orfebre y bisutería. El miércoles 2 de octubre a las 4 pm será el desfile de carteras, bolsos y calzados. El día jueves 03 hora 4 pm habrá un desfile de vestidos y atuendos complementados con bolsos. El día viernes 4 a las 4 pm será el desfile de gala en sus distintas facetas mezcladas con prendas de vestir de diseñadores y artistas presentes. Para cerrar COOPERATIVA BALUKA, RL estará presentando el 5 de octubre un desfile de todos los emprendedores que estuvieron presentes en la Expo-metro Altamira.

La exposición comienza de 9:00 de la mañana a 7:00 de la noche, para la venta y los desfiles y espectáculos a partir de las 4 de la tarde. Entrada libre. E-mail: cooperativa-baluka@gmail.com Tlf.: 0212-429.58.47./0212-415.05.32. Facebook: Baluka Eventos / Twitter: @balukaeventos

TEATRO

Mariposas místicas revolotearán en la sala Ríos Reyna

Caracas- La delicadeza femenina y la fuerza de la cultura china se fusionarán próximamente en Venezuela durante la presentación del grupo Las Chicas de Mariposa de China 2013, evento que organiza el Ministerio del Poder Popular para la Cultura en conjunto con la Embajada de la República Popular China.

El concierto estará a cargo de prodigiosos artistas seleccionadas del Teatro de Canto y Baile de Zhejiang, todas con una excelente forma de ejecutar la música tradicional del Sur de China y de la Provincia de Zhejiang, a través de instrumentos de viento de madera, cuerda y bambú; puesta en escena que se complementa con cantos y bailes típicos, un vistoso vestuario y una elaborada escenografía que conjuga la creatividad con el misticismo del mundo oriental.

Contará el programa artístico con la interpretación de varias piezas que describen las jornadas de trabajo en los campos, el amor hacia la naturaleza y la valoración de su belleza, sentimientos y emociones del ser humano en los momentos de dicha o infortunio durante su vida, además de mitos y leyendas.

Las funciones, que servirán para celebrar el sexagésimo cuarto aniversario de la Fundación de la República Popular China en Venezuela, serán los días 8 y 9 de octubre, en la sala Ríos Reyna del Teatro Teresa Carreño, a las 7:00 de la noche; costo del boleto general Bs. 40, a la venta en las taquillas del teatro.



Il nostro quotidiano

Turismo



11 | venerdì 27 settembre 2013



Monte S. Giovanni Campano



Monte sta a indicare il fenomeno dell'incastellamento, quando le invasioni barbariche costrinsero le popolazioni a rifugiarsi in luoghi alti, più sicuri e protetti; San Giovanni deriva dal monastero benedettino del VI secolo dedicato ai Santi Giovanni Battista ed Evangelista; Campano è l'aggettivo derivante da Campagna, una delle

province dello Stato Pontificio cui apparteneva il borgo, aggiunto nel 1872 per non confonderlo con l'altro Monte San Giovanni esistente nel Lazio.

La storia

VI sec. d.C., i Benedettini fondano il monastero dedicato ai Santi Giovanni Battista ed Evangelista.

XI sec., viene edificato il castrum, ma bisognerà aspettare il 1018 per leggere per la prima volta, in una pergamena, il nome del castello Montis S. Ioannis.

1157, il conte Adinolfo d'Aquino acquista per permuta da Adriano IV, l'unico Papa inglese della storia, il castello accettando le condizioni di vassallaggio: nasce così



DA VEDERE

Si chiama semplicemente Il Borgo, il centro storico di Monte San Giovanni Campano. Costruito lungo il digradare di un collo roccioso alto 420 metri, è formato da un nucleo fortificato, il Castello, e da un abitato che scende verso il basso ad anelli, con case addossate le une alle altre, quasi tutte con pareti esterne provviste di feritoie. Una poderosa cinta muraria, di cui sono visibili solo pochi tratti, difendeva il lato nord-est, mentre gli altri versanti erano resi sicuri da strapiombi e aspri pendii rocciosi. Lungo il perimetro dell'abitato sono dislocate trentasei torrette quadrate e cilindriche, ormai inglobate nelle case perimetrali o sommerse dalla vegetazione. Delle cinque porte originarie ne restano tre, la Codarda, la Rendola e quella della Scrima, mentre le restanti due, Valle e Rione, sono state sacrificale alle esigenze della circolazione automobilistica. Nel Castello, ben conservato, vale la pena di visitare le parti di pregio che ancora lo compongono, come un sontuoso palazzo di stile rinascimentale, diversi altri interessanti edifici, la cella (trasformata successivamente in cappella) in cui San Tommaso fu tenuto dai fratelli e due torri, una delle quali curiosamente pentagonale. Del Palazzo Ducale invece resta ben poco: era costituito da cinque piani e aveva la particolarità di essere più alto della torre maschia; gli ultimi tre piani furono demoliti a causa dei terremoti del 1703 e del 1915. La torre maschia guarda verso il Piazzale di Corte, il punto più alto del centro storico, dal quale si gode un panorama che spazia dai monti Ernici ai Marsicani, da quelli della Meta fin verso il monte Cairo, gli Ausoni, gli Aurunci e i Lepini. Sulla stessa piazza si nota l'elegante edificio del Bargello. La Collegiata di Santa Maria della Valle è la chiesa principale del borgo. Distrutta dalle artiglierie di Carlo VIII, fu ricostruita dalle fondamenta nel XVI secolo a croce latina su disegno della scuola di Bramante. Presenta un artistico portale di bronzo, opera dello scultore Tommaso Gismondi, e custodisce la statua lignea della Madonna del Suffragio, alta circa due metri, attribuita a un artista di scuola fiamminga. Nel Palazzo Comunale, che condivide con la Collegiata lo spazio di Piazza Marconi, merita una visita la splendida sala consiliare. Restano da vedere inoltre la Chiesa di Santa Margherita col suo campanile romanico in parte murato, e quella di San Pietro fuori le mura, a croce greca del XII secolo. Su una solitaria collinetta a due km dal borgo sorge il Convento dei Cappuccini, costruito nel 1260 e completamente restaurato per volere della feudataria Vittoria Colonna, moglie di Ferdinando d'Avalos. Nel 1531 fu donato da Antonella dei Conti d'Aquino al nuovo ordine dei Frati Minori Cappuccini, insieme a un terreno circostante. Interessanti il chiostro e la chiesa dedicata ai due Giovanni, Battista ed Evangelista. La biblioteca conserva preziosi incunaboli donati ai frati dal monticiano Giovan Tommaso Cimello, letterato e musicista del XVI secolo.

nel 1159 il feudo di Monte San Giovanni.

1186, compare per la prima volta in un documento il nome della chiesa di Santa Maria della Valle.

1244-45, nel castello paterno è tenuto prigioniero dai fratelli San Tommaso d'Aquino al fine di distoglierlo dalla vocazione religiosa.

1443, il marchese d'Avalos sposa Antonella dei Conti d'Aquino, marchesa di Pescara, ottenendo il Feudo del borgo.

1495, il castello è espugnato per la prima volta, a causa dell'impiego delle bocche da fuoco che fanno la loro apparizione in Italia; le truppe del re di Francia Carlo VIII, alla conquista del Regno di Napoli, distruggono il borgo facendo oltre 700 morti.

1568, Papa Pio V eleva il feudo a ducato.

1595, Monte San Giovanni torna sotto la diretta autorità del Pontefice, che liquida il duca Alfonso d'Avalos d'Aquino con 160 mila ducati.

1632, il 28 marzo arriva la miracolosa statua della Madonna del Suffragio, dono del Papa Urbano VIII, oggetto di straordinaria devozione da parte della popolazione.

1842, Papa Gregorio XVI eleva il borgo a rango di Città.

1867, il luogo è teatro di uno dei più violenti scontri tra forze pontificie e garibaldini, i quali lasciano sul terreno 23 morti.

Il prodotto

Notevoli sono i prosciutti e gli altri prodotti di norcineria. Da considerare anche l'olio extravergine d'oliva, essendo Monte San Giovanni inserita nel circuito delle Città dell'Olio, e i formaggi ovin e caprini.

IL PIATTO

Sagne e fagioli sono forse il piatto più tradizionale, insieme ai caratteristici fedelini, sottilissime fettucine al ragù. La fama godereccia del territorio si traduce anche in fettucine alla ciociara, nella bruschetta cappuccina e nella garofolata, vale a dire involtini di carne di pecora ripieni di chiodi di garofano e altre spezie.